



FEDERAZIONE COLOMBOFILA ITALIANA

Commissione Giudici

**Criteria e modalità di giudizio per l'interpretazione
dello standard del colombo viaggiatore
aggiornamento del 2014**

COMMISSIONE GIUDICI FEDERALI :

Enrico Zini

Luigi Busoli

Claudio Fregni

Collaboratore esterno

Tascino Giovanni

REGGIO EMILIA 10.10.2014

FEDERAZIONE COLOMBOFILA ITALIANA

Commissione Giudici

Criteri e modalità di giudizio per l'interpretazione dello standard del colombo viaggiatore

Premessa

Il libretto del 1996, redatto dall'allora Commissione Giudici, composta da Boselli Primo, Dinozzi Enrico, Montanari Raffaele, Malagoli Riccardo e Zini Enrico, richiedeva aggiornamenti dettati dalla Commissione Standard Internazionale, nonché di piccole correzioni frutto dell'esperienza maturata dai giudici in questi 18 anni di serio lavoro.

Piuttosto che inserire correzioni con foglietti volanti, la Commissione ha ritenuto più opportuno riscrivere il libretto per intero ed inserire nello stesso foto digitali di più facile comprensione.

Come riportato dal libretto, gli argomenti che vengono trattati per molti giudici saranno ben noti, ma l'intento è quello di ridare a tutti, esperti e aspiranti, una guida necessaria per la formulazione del giudizio nel modo più uniforme possibile.

Tale fascicolo sarà la guida per aggiornamenti ed esami futuri.

Di seguito il cartellino delle 5 chiamate in ordine crescente di punteggio e importanza.

A parte rari casi è auspicabile non attribuire il punteggio minimo o massimo per chiamata.

In caso di spareggi con molti colombi a premio è possibile dividere il punteggio assegnabile fino a 5 centesimi, per non avere colombi a premio con lo stesso punteggio o con un forte differenziale tra colombi premiati e colombi appena al di fuori della classifica.

Inoltre bisogna tener conto, che, in caso di parità fra più colombi, dovranno essere sommati i punti delle posizioni 3,4 e 5. Sarà classificato primo il colombo che avrà ottenuto il maggiore punteggio dalla somma di queste 3 voci. Se si avrà ancora parità vince il colombo con maggiore punteggio nella voce 5.

In caso di ulteriore parità, si agisce nello stesso modo per la posizione 4 e, se necessario, per la posizione 3.

Se esiste ancora parità è insindacabile giudizio del giudice redigere la classifica assegnando il 1°, 2°, 3°, e via di seguito.

Cartellino per il giudizio

Federazione Colombofila Italiana

info@colomboviaggiatore.it

GABBIA N°

CATEGORIA

SIG. **Soc./Gruppo**

Colombomatr. **Sesso**

N°	CARATTERISTICHE E SCALA DEI PUNTEGGI ASSEGNABILI										PUNTI	
1	IMPRESSIONE GENERALE TESTA, OCCHIO, ESPRESSIONE					8	8.25	8.50	8.75	9		
2	OSSATURA GENERALE STERNO E FORCHETTA					8	8.25	8.50	8.75	9		
3	DORSO E GROPPONE	17	17.25	17.50	17.75	18	18.25	18.50	18.75	19		
4	EQUILIBRIO E MUSCOLATURA	27	27.25	27.50	27.75	28	28.25	28.50	28.75	29		
5	ALA E QUALITÀ DEL PIUMAGGIO	27	27.25	27.50	27.75	28	28.25	28.50	28.75	29		
	TOTALE					90				95		

La Giuria

Impressione generale, testa, occhio ed espressione

Punteggio assegnabile: Min: 8,00 - Max: 10,00 (consigliato Max 9,00)

Voce meno importante nel computo della valutazione finale, ma attenzione, è l'unica voce facilmente contestabile e visibile dal concorrente, valutiamola pertanto senza fretta e superficialità.

L'espressione si giudica in due momenti diversi:

- In un primo momento viene preso in considerazione il portamento generale del colombo dopo che questo ha assunto una posizione naturale ed esente, per quanto possibile, da nervosismo. Tale portamento deve dare sensazione di equilibrio, di potenza e di leggerezza. Il collo, con un bel motivo irideo, in particolare, deve essere corto e grosso, unito alla testa in modo armonioso. La spalla larga e possente deve avere uno spessore consistente ed essere aderente al corpo, la coda unita e sulla linea che congiunge l'estremità della spalla con l'estremità dell'ala, il corpo del colombo visto dall'alto, deve apparire ovale, col dorso ben protetto dalle piume secondarie. Le zampe, osservando il colombo di fronte devono apparire il più distanziate possibile l'una dall'altra a dimostrazione della potenza del torace. Sono preferibili zampe corte, ovviamente il tutto proporzionato alla struttura e al sesso del soggetto.



- In un secondo tempo si esamina la testa, con il soggetto in mano, che deve possedere, quale caratteristica apprezzabile, fronte larga con uno sviluppo accentuato della regione occipitale ed inoltre deve poter consentire una immediata identificazione del sesso. La parte anatomica della testa che richiede maggior attenzione è l'occhio dal quale si possono ricavare buone indicazioni sulle doti psichiche e sulla vitalità del colombo. La palpebra deve ricoprire completamente il bulbo oculare, lasciando scoperto solo l'iride colorata. Le colorazioni degli occhi qualunque esse siano, debbono essere limpide, cristalline e vive.



Maschio con testa pesante



Femmina con testa mascolina

Penalizzazioni leggere o gravi in base alla loro evidenza:

- Colombo poco espressivo
- Testa effeminata nei maschi o mascolina nelle femmine
- Testa piatta, pesante o leggera
- Fronte stretta
- Linea naso fronte poco armoniosa
- Becco troppo lungo
- Occhio nero
- Occhi di colore diverso (sono ammessi solo nei mantelli variegati)

- Palpebre incomplete, qualunque colore esse siano
- Collo lungo o sottile

Ossatura generale sterno e forchetta

Punteggio assegnabile: Min: 8,00 - Max: 10,00 (consigliato Max 9,00)

La parte statica del sistema locomotore è costituita dallo scheletro. Su di esso si innestano muscoli e tendini che ne costituiscono invece la parte dinamica. Lo scheletro dei volatili si distingue per la solidità e la leggerezza, doti queste correlate alla funzione di volo. Le ossa infatti oltre a presentare notevole resistenza alle sollecitazioni, sono in gran parte piene di aria (pneumatiche).

Fra le caratteristiche anatomiche e morfologiche che contraddistinguono lo scheletro di un colombo o di un volatile in genere, da quelle degli altri vertebrati ricordiamo le seguenti: Le vertebre cervicali sono dotate di una notevole mobilità, mentre le vertebre toraciche o dorsali, ed in particolare quelle lombari, tendono a saldarsi conferendo solidità e rigidità alla gabbia toracica. Il cinto scapolare è costituito posteriormente dalle clavicole allungate e unite inferiormente a forma di "V" (forchette anteriori) ed infine dai caracoidi che uniscono lo sterno alle spalle. Lo sterno si forma dalla ossificazione di due cartilagini presentanti nella parte mediana inferiore una carenatura ed è su questa carena che si ha l'inserzione di muscoli taracici abbassatori dell'ala. Le costole sono formate da due parti, una sternale e una dorsale, articolate fra di loro, ciò facilita i processi respiratori. L'ischio e il pube sono saldati assieme e formano la forchetta posteriore.

Quali sono gli elementi che il giudice deve tenere presente nel valutare l'ossatura del colombo? Innanzi tutto la prima impressione che si deve avere allorché si prende in mano un colombo deve essere quella di leggerezza e solidità. La leggerezza è una qualità molto importante per il volo, essa presuppone una ossatura ben sviluppata, molto pneumatizzata, quindi con notevole sviluppo dei sacchi aerei. Questi infatti si insinuano nel tessuto muscolare, nelle cavità delle ossa lunghe e nel tessuto spugnoso delle ossa piatte, hanno importantissime funzioni termoregolatrici dell'organismo oltre a quella altrettanto importante di abbassare il peso specifico del colombo, facilitandogli il volo. La solidità del sistema scheletrico è una qualità indispensabile ad un buon colombo, la si può constatare, una volta preso in mano lo stesso, esercitando una leggera pressione su dorso e groppone, mentre le dita abbracciano lo sterno e forchette posteriori. Tutto il tronco deve dare l'impressione di indeformabilità e non presentare punti di minor resistenza.

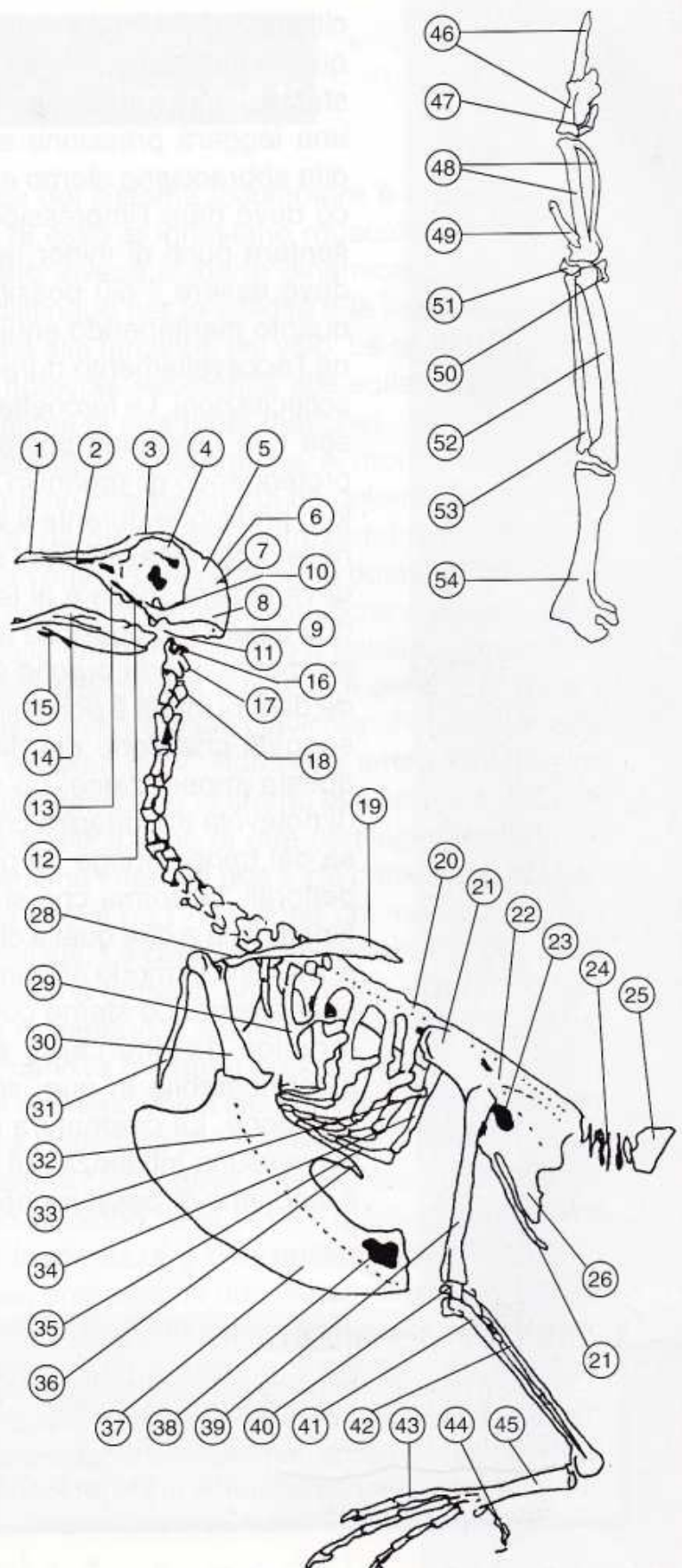
La forchetta anteriore deve essere il più possibile resistente alla pressione, in quanto mantenendo equidistanti le spalle ed impedendone l'accavallamento durante il volo è soggetta a continue sollecitazioni. La forchetta posteriore è una formazione ossea che racchiude posteriormente la cavità addominale proteggendo gli organi in essa contenuti e sopportando la loro pressione durante il volo. Essa è un elemento chiave nella determinazione del sistema scheletrico. La forchetta deve essere solida e al tempo stesso elastica, formata da due ossa il più unite fra loro. La forchetta leggermente aperta purché sia solida non rappresenta un grande difetto specialmente nelle femmine. Lo sterno è una formazione ossea di notevole importanza che oltre a costituire la parte bassa del tronco,

funge da punto di attacco di tutti i muscoli pettorali. La forma che si preferisce nei colombi è quella lunga, vale a dire quella che mediante una linea convessa si avvicina in modo armonioso fin quasi a toccare le forchette posteriori. Lo sterno corto o basso di solito influenzano l'equilibrio del colombo. Lo sterno tagliente o deviato invece sono sinonimi di carenze.

Penalizzazioni leggere o gravi in base alla loro evidenza:

- Ossatura debole
- Sterno deviato o con ammaccatura
- Forchette deboli o aperte (in particolar modo nei maschi)
- Salto eccessivo tra sterno e forchetta
- Dita deformi
- Sterno corto, piatto o profondo
- Zampe lunghe o storte,
- Unghie lunghe o strappate

- 1) MASCELLA SUPERIORE
- 2) PRIMO OSSO NASALE
- 3) SECONDO OSSO NASALE
- 4) SETTO INTERORBITALE
- 5) OSSO FRONTALE
- 6) TEMPORALE
- 7) PARIETALE
- 8) TIMPANICO
- 9) POSTOCCIPITALE
- 10) ZIGOMATICO
- 11) OCCIPITALE
- 12) LUGALE
- 13) PARASFENOIDE
- 14) MASCELLARE INFERIORE
- 15) LOIDE
- 16) PRIMA VERTEBRA CERVICALE
- 17) SECONDA VERTEBRA CERVICALE
- 18) TERZA VERTEBRA CERVICALE
- 19) ULTIMA VERTEBRA CERVICALE
- 20) VERTEBRA TORACICA
- 21) ILEO
- 22) OSSO SACRALE
- 23) FORAME ISCHIATO
- 24) VERTEBRE CAUDALI
- 25) PIGOSTILIO
- 26) ISCHIO
- 27) PUBE
- 28) SCAPOLA
- 29) PRIMA COSTOLA CERVICALE
- 30) CORACOIDE
- 31) CLAVICOLA
- 32) STERNO
- 33) APOFISI COSTALE
- 34) COSTOLA VERTEBRALE
- 35) COSTOLA STERNALE
- 36) APOFISI STERNALE
- 37) CARENA DELLO STERNO
- 38) APOFISI XIFOIDEA
- 39) FEMORE
- 40) ROTULA
- 41) TIBIA
- 42) PERONE
- 43) METATARSO
- 44) ALLUCE
- 45) TARSO
- 46) 1° E 2° FALANGE DEL SECONDO DITO
- 47) TERZO DITO
- 48) CARPO E METACARPO
- 49) PRIMO DITO DELL'ALA O POLLICE
- 50) CUBITALE
- 51) RADIALE
- 52) ULNA
- 53) RADIO
- 54) OMEMO



Dorso e groppone

Punteggio assegnabile: Min: 17,00 - Max: 20,00 (consigliato Max 19,00)

Teniamo adesso il colombo fra le mani e con i due pollici, dopo aver aperto leggermente le ali controlliamo in primo luogo il dorso. Questo deve essere largo affinché possa formare una spaziosa cassa toracica, dove sono custoditi gli organi interni del colombo.

Passiamo i due pollici verso il dietro, per giudicare la solidità del bacino e dei reni. In queste parti il colombo deve essere assai largo. Un soggetto troppo fragile, troppo sfuggente verso la parte posteriore, perde notevolmente il suo valore. Qui ancora, noi facciamo pressione per giudicare la resistenza degli organi. Una volta tranquilli, sotto questo aspetto, lasciamo scorrere i due pollici su ogni lato tra il corpo e la coda. Alla fine di questo movimento non dobbiamo percepire alcuna sensazione di debolezza.

Generalmente un colombo con un buon dorso e un buon groppone è un colombo equilibrato

Penalizzazioni leggere o gravi in base alla loro evidenza:

- Dorso debole, corto o convesso
- Attacco della coda stretto
- Coda aperta
- Groppone poco spesso
- Costole deboli
- Coda lunga



Equilibrio e muscolatura

Punteggio assegnabile: Min: 27,00 - Max: 30,00 (consigliato Max 29,00)

Potremmo dire che in generale per avere un'idea di equilibrio, noi dobbiamo immaginare che il colombo, idealmente appoggiato su una mano, stia con questa in perfetto equilibrio. Si deve avere, inoltre, la sensazione di tenere tra le mani una fonte di energia viva, presente, pulsante, e non un fascio di muscoli spenti.

Bisogna tuttavia tenere presente che il volume dei muscoli non fa la loro qualità e che la grossezza dei pettorali non ha niente a che fare con il valore sportivo di un colombo. Addirittura può costituire in certi casi un serio handicap perchè, se i muscoli sono grossi ma senza vita, possono costituire un peso inutile che penalizza fortemente i soggetti (generalmente colombi con scarso equilibrio).

La qualità dei muscoli è data dalla ricchezza del sangue e dalla vitalità che essi possiedono. Questa vitalità è assicurata da un gran numero di fibre nervose che attraversano i muscoli, e dalla potenza di irrigazione dei vasi sanguigni. L'insieme di queste due grandi qualità devono dare la sensazione di avere tra le mani una massa omogenea, vivente, nervosa, quasi vibrante in un crescendo esaltante di qualità e potenza.

Riassumendo possiamo senz'altro sostenere che l'equilibrio e la muscolatura costituiscono un insieme da valutare congiuntamente, sia l'una che l'altra devono accumulare una sensazione di armonia, vitalità ed elasticità, senza che l'una prevarichi sull'altra. Lo standard internazionale ricorda che il peso deve essere proporzionale alla taglia del colombo.



Penalizzazioni leggere o gravi in base alla loro evidenza:

- Leggero sbilanciamento o scarso equilibrio
- Colombo troppo leggero o con peso eccessivo
- Colombo grasso o troppo magro
- Muscolatura floscia, poco pronunciata o eccessiva
- Colombo corto

Ala, coda e qualità del piumaggio, Max 30 punti

Punteggio assegnabile: Min: 27,00 - Max: 30,00 (consigliato Max 29,00)

La qualità del piumaggio è una delle prime sensazioni quando prendiamo in mano un colombo. Questo deve scivolare nelle mani dando l'idea di una forma compatta ma allo stesso tempo morbida e sericea. Questa qualità permette al colombo di scivolare nell'aria e di ridurre al minimo l'attrito.

Il piumaggio comprende: Le remiganti primarie e secondarie, le timoniere, le piccole e grandi copritrici e il piumino. Le copritrici devono essere abbondanti e lunghe e devono sovrapporsi a guisa di tegole sul dorso, sulle spalle e sul groppone fino a coprire per tre quarti le timoniere. Quanto sopra detto vale anche per la parte sottostante sempre riferita alla coda, la parte sottostante dell'ala deve essere ricoperta da piume spesse, soffici e compatte e formare il cosiddetto cuscino dell'ala. Tutto il corpo deve essere ben piumato e la mano che scorre al di sotto delle ali e dello sterno non deve percepire nessuna asperità, ma al contrario deve scivolare su una massa calda, vitale, setosa e untuosa. Penne e piume leggermente ondulate non rappresentano un difetto, solo nella parte anteriore del collo (cravatta) è un difetto

L'ala è lo strumento di cui il colombo si serve per volare, di conseguenza deve essere ben proporzionata al volume del corpo, deve essere leggera, flessibile, muscolata, ben piumata e non deve ritirarsi all'apertura manuale, Le ali dovranno presentare un numero uguale di remiganti con almeno un numero di 10, la presenza di 11 penne per parte costituisce un leggero difetto se l'ala dà l'impressione di irregolarità.

L'ala è formata da dieci remiganti primarie e dieci secondarie. Al centro dell'ala, la prima remigante secondaria deve coprire per metà la prima remigante primaria sul rachide. Andando verso l'esterno, si avrà la seconda primaria, la terza, e così via fino a raggiungere la decima che è l'ultima penna esterna. Altrettanto sarà per le secondarie che arriveranno anch'esse alla decima avvicinandosi al corpo. Grande importanza hanno le ultime quattro remiganti primarie, cioè 7°, 8°, 9° e 10°, poiché essendo le più lunghe e le più lontane dal corpo, sono quelle che lavorano di più e compiono lo sforzo maggiore. Devono quindi essere solide e al tempo stesso flessibili ed elastiche. Le remiganti devono essere abbastanza larghe alla base per mantenere questa grandezza fino a tre quarti della loro lunghezza, per poi terminare arrotondate.

Le remiganti primarie devono essere più alte delle secondarie in modo che aprendo l'ala si deve vedere come uno scalino, questo può essere di qualche millimetro fino ad un centimetro ed oltre.

Le secondarie devono essere ben allineate e al tempo stesso ricche e soffici, e devono a riposo coprire bene il dorso. La coda è formata da 12 penne dette timoniere o caudali, la loro funzione è quella di dirigere e facilitare il volo. Le penne sono costituite da un asse centrale (rachide), che è la parte rigida, e dalle barbule. Le barbule devono essere sottili, elastiche, nervose e rimanere unite tra loro per mezzo di piccoli uncini. Più in generale e per conoscenza si precisa che la muta normalmente si sviluppa nel seguente modo: Le remiganti hanno un preciso e costante ordine di muta. partendo dalla prima. Per quanto riguarda la formulazione del giudizio, oltre a tutto quanto sopra esposto si deve inoltre tener conto che un colombo che non ha completato la muta non è da penalizzare se le due ultime remiganti esterne hanno raggiunto regolarmente i tre quarti della loro lunghezza. I novelli con alcune penne di nido (due o tre) a muta ferma vengono leggermente penalizzati.



Penalizzazioni leggere o gravi in base alla loro evidenza:

- Piumaggio scarso, ruvido, debole, sporco
- Cattiva muta o mantello depigmentato
- Sforzi o penne mancanti
- Cravatta
- Presenza nelle penne di macchie di sangue, buchi o parassiti
- Penne o piume troppo inserite nella pelle
- Ala rigida, troppo lunga o troppo corta
- Ali incrociate a riposo
- Remiganti non perfettamente in scala
- Ala con numero diverso di remiganti, 11 remiganti per parte se ala irregolare
- Secondarie che non coprono il dorso
- Vuoto o mancanza di salto tra primaria e secondaria



Ala con 11 remiganti irregolare